

TASSA RISCOSSA	UDINE
TAXE PERÇUE	ITALY

Poste Italiane - Sped. in a.p. D.L. 353/2003, (conv. in L. 27.2.2004, n. 46) art. 1, comma 2 - DCB Udine



Fogolar Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani residenti a Roma e nel Lazio aderente a FRIULI NEL MONDO (Udine) e all'UNAR (Roma) iscritta nell'albo delle Regioni Friuli-Venezia Giulia e Lazio, Via Aldrovandi, 16 - 00197 Roma - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979



● **FRIULI A ROMA: cultura, problemi, personaggi, attività, segnalazioni**

- **TESTI di:** Aita – Ambrosini – Bertossi – Cargnelutti – Cracina – Degano
Madotto – Mittoni – Pezza – Pittoni – Santiloni – Sartogo
Triches

LUGLIO - DICEMBRE - N. 2

3

EDITORIALE

Mariarosa Santiloni

4 — 7



4

A VENZONE

proiettato il docufilm sul terremoto
prodotto dal Fogolâr Furlan di Roma

Redazione

5-6

Francesco Pittoni
— Saluto

6

Francesca Sartogo
— RITORNO A VENZONE

7

Calogero Letizia
— Scossa al cuore

8 — 11



8

Viaggio in Friuli

Dal 26 luglio al 1° agosto
Carmen Cargnelutti

12 — 13

Attività Culturali

(Gi. Pe.) Gian Luigi Pezza
— Da Pordenone al Caso Moro:
i segreti dell'Ochra

— Pier Paolo, un figlio, un fratello
12-13

Myriam Ambrosini
— Il racconto di Ricci sul giovane Pasolini

14 — 15

NOTIZIE GIOVANI

Simona Madotto
Giuliano Bertossi
— GITA FOR DE PORTA (ai Castelli)
15

Enrico Mittoni
— VISITA ALLA FATTORIA MARDERO

15 — 16

NOTIZIE

Redazione
— I Solisti del Gusto
— L'Independence Day a Villa Taverna
— Centenario della nascita di
padre Turoldo
15-16

Adriano Degano
— David Maria Turoldo

16
— Mons. Zenari neo Cardinale
Francesco Pittoni

— Messaggio al neo porporato
Giordano Cracina
— Messaggio al Fogolâr

16

BUINIS GNOVIS

Redazione
— L'assessore capitolino Meleo in
sede

17 — 20

MOSTRE

17-18
Mariarosa Santiloni
— IL MENDICANTE DI STELLE -
IL NARRARE DI STANISLAO NIEVO TRA
MITO NATURA E LETTERATURA

19
Redazione
— MOSAIC YOUNG TALENT
Simona Madotto
— GIOCAMPO LUX ET TENEBRAE

20
Redazione
— ITINERARI D'ARTE TRIPPLUS
Giuliano Bertossi
— A S. Maria Antiqua

20
Concerti

Redazione
— Gli Harmony Gospel Singers a Roma

20

UDINESE CLUB DI ROMA E AGRO PONTINO

Redazione

21

FRIULI PONTINO

Fogolâr Furlan di Latina e Agro
Pontino

Redazione
— 5ª Festa della Castagna
— Santa Lucia 2016

Fogolâr Furlan di Aprilia

Paola Aita
— 3ª Festa della Zucca ad Aprilia
Redazione
— 4ª Festa di Santa Lucia

22

NADÂL / Natale

Eliana Triches

22

RECENSIONI

Mariarosa Santiloni
— Due libri per il Centenario della Battaglia di
Pozzuolo del Friuli

23

RICORDIAMOLI

Redazione
— Santa Messa per i Defunti
— Giovanni Paglia
— Maria De Bardi

Fogolâr Furlan

di Roma

Rivista dell'Associazione tra i friulani di Roma e del Lazio

Via Ulisse Aldrovandi, 16

Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979

Inscr. Albo Ass. Regione Lazio nr. 47 del 05/08/1999
Ass. Cult. Spett. Turismo-Sport
delle Reg. Friuli-Venezia Giulia e Lazio

E-mail: fogroma@tiscali.it - www.fogroma.it
C.C. Postale n. 52696002 - Cod. fisc. 80412500581
sped. in omaggio

DIRETTORE

Mariarosa Santiloni

COMITATO DI REDAZIONE

**Carmen Cargnelutti, Gianluigi Pezza,
Cecilia Sandicchi, Vito Paterno**

Associato



UNIONE
STAMPA
PERIODICA
ITALIANA

Autorizzazione del Trib. di Roma
n. 16373 del 14-5-1976

Tipografia

Arti Grafiche Friulane - Udine



Fogolâr Furlan
di Roma

ASSOCIAZIONE TRA I FRIULANI
RESIDENTI A ROMA E NEL LAZIO

FRIULI NEL MONDO

ROMA

Via Aldrovandi, 16 00197 - Roma

Tel. 06/3226613

Fax 06/3610979 /

E-mail / fogroma@tiscali.it
www.fogroma.it

**CONSIGLIO
DIRETTIVO**

Presidente onorario / dott. Sir Paul Girolami

Presidente / ing. Francesco Pittoni

V. Presidente vicario / dott. Gian Luigi Pezza

Tesoriere / dr. Enzo Annicchiarico

Consiglieri

dott.ssa Paola Aita, gen. Ugo Bari, Carmen
Cargnelutti, prof. Ugo Cirio, arch. Giorgio Della
Longa, ing. Mario Feruglio, arch. Angelo
Giabbai, arch. Simona Madotto, dott.ssa Anna
Marcon, dott.ssa Silvana Nouglian, Paola
Biffignandi Pascoletti, dott.ssa Mara Piccoli,
dott.ssa Mariarosa Santiloni, dott. Fabrizio Tomada

Segretaria / Nives Corazza

Collegio Revisori dei Conti

arch. Giuliano Bertossi, avv. Gianluca Ruotolo,
avv. Enrico Mittoni,

Collegio dei Probiviri

ing. Alessandro Ortis Presidente, dott. Angelo
Corazza, Piera Martinello, arch. Francesca Sartogo
Bianchi, dr. Oliviero Turoldo

Soci collaboratori

Angela Converso, Michela Curridor, Paolo Giacomo
mello, Piera Martinello, Gloria Traina Giacomello

Elaborazione testi a computer

arch. Vito Paterno

Il Fogolâr ringrazia tutti i collaboratori che hanno dimostrato grande disponibilità, offrendo generosamente e gratuitamente la loro opera. Un particolare ringraziamento viene rivolto alla signora **Gloria Traina Giacomello** che cura la rielaborazione dei testi.

Editoriale

Amici,
scrivendo queste righe nei giorni a ridosso del Natale, mi sono chiesta cosa avrei potuto augurarvi di diverso, di bello, per l'anno nuovo. Avevamo chiuso il 2015 con un invito a tenere in primo piano, nella vita di ogni giorno, i valori fondamentali dell'essere umano. Era l'auspicio di Papa Francesco all'apertura del Giubileo della Misericordia, e spero che ognuno di noi, credente o laico, abbia cercato di farlo.

È stato ancora un anno difficile per l'Italia, in particolare per i paesi duramente colpiti dal terremoto, a molti sarà ritornato alla memoria quello in Friuli del '76, anche per i diversi eventi, non solo istituzionali, con cui si è voluto ricordarne il 40° anniversario. L'ha fatto anche il nostro Fogolâr con il bel docufilm, realizzato dall'architetto Vito Paterno, *Il cuore generoso di Roma*, presentato a Venzone con l'intervento del nostro presidente, ingegnere Francesco Pittoni.

Apriamo questo numero con le note serene del viaggio in Friuli, in occasione dell'annuale Raduno di Friuli nel Mondo, ma vi segnalo anche altri momenti di gioiosa convivialità quali la Festa della Zucca e la Castagnata dei Fogolârs di Latina e Aprilia, e le attività del gruppo Giovani guidati da Simona Madotto.

Richiamo la vostra attenzione anche sulle attività culturali, tra cui il ricordo di Pasolini con la presentazione in sede del volume di Francesco Ricci, *Pier Paolo, un figlio, un fratello*. E ancora l'importante mostra antologica, alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, su Stanislao Nievo e quella di Giocampo, *Lux et tenebrae* e infine *Mosaic Young Talent*, entrambe esposte nella sede di rappresentanza della Regione FVG a Roma.

Chiudo con un piccolo dono, una poesia, e l'augurio mio e della redazione di pace e di serenità, che ognuno di noi deve trovare, prima di tutto, dentro il suo cuore. Buon Natale e buon anno 2017.

E buona lettura.

Mariarosa Santiloni

In copertina:

Biblioteca "Adriano Degano", UNAR, 19 ottobre 2016. Il Consiglio direttivo del Fogolâr Furlan incontra Linda Meleo, Assessore alla Mobilità e Trasporti di Roma Capitale. (Foto Vito Paterno)



A VENZONE proiettato il docufilm sul terremoto prodotto dal Fogolâr Furlan di Roma

**40°
ANNIVERSARIO**
del Terremoto in FRIULI

1976
2016

1
Presentazione
del documentario
Friuli '76 - Il cuore
generoso di Roma.
Sala Consiliare Mu-
nicipio di Venzone,
17/09/2016.
Da destra: il presi-
dente di Friuli nel
Mondo Adriano
Luci, il sindaco
Fabio Di Bernardo,
Francesco Pittoni
e il presidente
del Consiglio FVG
Franco Iacop. (Foto
Franco Bet)

«Realizzato con risorse proprie, il filmato documenta l'importante attività di soccorso promossa dall'associazione proprio a favore delle popolazioni della cittadina murata in seguito a quel tragico evento».

Sabato 17 settembre nel Municipio di Venzone per le manifestazioni conclusive del 40° anniversario del terremoto è stato proiettato il filmato "Friuli '76 - Il cuore generoso di Roma". Il documentario, realizzato con foto e filmati inediti concessi da privati e da Rai Teche, rappresenta una importante operazione di recupero della memoria, particolarmente sentita per i recenti e ripetuti eventi distruttivi nell'Italia centrale.

La voce di Adriano Degano ripercorre in 34 minuti, con una narrazione lucida e commossa, quei giorni terribili per i tanti friulani della capitale e del mondo. Per il Friuli sconvolto da un cataclisma senza precedenti sembrò la fine della sua identità contadina e fiera, ma, grazie a Dio, oggi i fatti hanno dimostrato il contrario. Sebbene di nessuna pretesa dal punto di vista tecnico, il montaggio è riuscito a coinvolgere gli spettatori lasciando in essi importanti tracce emotive.

La serata è stata aperta da una moderatrice d'eccezione, la conduttrice Rai Maria Giovanna Elmi, la quale ha presentato al numeroso pubblico convenuto il cav. Calogero Letizia, funzionario dell'Enel con riconoscimenti acquisiti nella lun-

ga fase della ricostruzione.

Il signor Letizia, con la passione che contraddistingue gli uomini del sud, ha declamato i versi di una sua intensa poesia in tema intitolata *Scossa al cuore*, qui pubblicata.

Dopo la proiezione, lungamente applaudita, è stato pure presentato il volume di Luciano Simonitto *Venzone e il Duomo scrigno superbo di cultura medievale e di rinascita*.

In conclusione con i saluti del sindaco Fabio Di Bernardo e del presidente del Consiglio regionale FVG Franco Iacop, pure lui presente alla manifestazione, è intervenuto il nostro presidente Pittoni, il quale ha letto un messaggio che vi riportiamo:

«Signore e Signori buona sera, nel portare il saluto della Comunità friulana di Roma e dell'Agro Pontino desidero ringraziare le autorità presenti, il Sindaco di Venzone in particolare, per averci dato l'opportunità di presentare una testimonianza inedita del nostro sodalizio relativa agli eventi del 1976.

Purtroppo tale data sembra non avere una dimensione temporale per il succedersi oggi degli stessi drammi di allora verso i quali manifestiamo il nostro sentimento di sentita solidarietà con l'aspettativa di vedere alla prova le istituzioni.

Non vorrei qui parlare ancora di "modello" per non essere

autoreferenziale, ma certamente desidero sottolineare come anche il contributo del Fogolâr di Roma fu prezioso, in primo luogo per l'attività immediata di coordinamento tra istituzioni centrali e quelle regionali, considerando anche la limitatezza dei mezzi di comunicazione di allora. In secondo luogo per aver rimosso il velo di apatia proprio di una città metropolitana come Roma che si rivelò, poi, essere molto generosa nel gemellaggio con Venzone, formula che fu riconosciuta utile anche nelle successive modalità d'intervento dei soccorsi.

Detto ciò credo sia la saggezza dell'uomo che ci può guidare

→

2
Sala Consiliare, Venzone. Il numero so pubblico presente alla proiezione e alla presentazione del libro. (Foto Franco Bet)

3
Venzone, Municipio. Da sinistra: il sindaco Fabio Di Bernardo, Maria Giovanna Elmi e Francesco Pittoni. (Foto Franco Bet)



AUTORITÀ INTERVENUTE

Alla manifestazione erano presenti: Gabriele Massarutto, gli onorevoli Gian Luigi Gigli, l'ex sen. Diego Carpenedo, gli ex sindaci Antonio Sacchetto e Amedeo Pascolo, il sig. Domenico Aquili, che fu tra i promotori della raccolta delle roulotte, l'ing. Vittorio Zanon, Adriano Luci presidente di Friuli nel Mondo, l'arch. Francesca Sartogo, Renzo e Romano Sebastianutto, Luigi Merluzzi e Roberto Ginelli Specogna da Povoletto, il magg. Mattia Zuzzi, Leda Palma, Tiziana Bagatella e le gemonesi Adalgisa Londero (vicesindaco), Nives Forgiarini, Delia Gori, Sonia Venturini. Ringraziamo la Pro Loco che ha messo a disposizione gli strumenti tecnici per la proiezione e il sig. Franco Bet per il suo apprezzato servizio fotografico.



4

(*)

RITORNO A VENZONE

Ho recentemente partecipato a varie manifestazioni nell'ambito della ricorrenze della Regione Friuli Venezia Giulia per i 40 anni dopo il terremoto del 1976. Il 17 settembre sono stata invitata a Venzone ed ho potuto visitare l'intera opera compiuta della ricostruzione della città. E' stato estremamente interessante ripercorrere il tracciato dell'impianto urbanistico ed ammirare l'immensa cura usata nella ricomposizione e riedificazione dell'antico patrimonio edilizio. Ma per me soprattutto è stato molto commovente incontrare i vari sindaci coinvolti nell'opera, i progettisti, ma soprattutto quei cittadini che negli anni '76-'79 vivevano nelle baracche e avevano collaborato con noi nella fase della ricerca di base e nel reperimento dei più importanti elementi architettonici. Con grande orgoglio, mi hanno mostrato le loro case riconquistate negli stessi luoghi delle loro vecchie proprietà e soprattutto gli infiniti dettagli tecnici costruttivi, antisismici e storico documentari che erano stati suggeriti e riportati nel nostro studio, a suo tempo, fatto insieme.

E' stato un sogno finalmente realizzato, e con i vari esponenti della famiglia dei Pascolo, dei Clonfero e dei Pitteri ed altri abbiamo, con immensa gioia, brindato al futuro di questa meravigliosa cittadina friulana.

arch. Francesca Sartogo

4

Venzone. Tra le Autorità, da sinistra: Adalgisa Londero, Sonia Venturini, Antonio Sacchetto, Diego Carpenedo. (Foto Franco Bet)

5

Venzone. Il vice-sindaco di Gemona Adalgisa Londero e Calogero Letizia. (Foto Franco Bet)

lungo un percorso virtuoso ed in quell'evento il presidente del nostro sodalizio Adriano Degano fu davvero saggio.

In un momento, quindi, in cui il ripetersi degli eventi ci riporta a drammi del passato, ma con gli stessi interrogativi di allora, il docufilm che vedremo rappresenta un'importante operazione di recupero della memoria che contribuisce a mantenere quella identità che dà forza e senso di appartenenza ai vari sodalizi Friulani nel mondo come nella più vicina Roma.

In tale quadro, colgo l'occasione per ringraziare la solidale partecipazione dei nostri soci all'iniziativa, qui presenti, in particolare: i Fogolârs di Latina ed Aprilia; il vicepresidente dr. Gian Luigi Pezza, nostro curatore del settore cultura, già responsabile relazioni pubbliche RAI; la consigliera Carmen Cargnelli instancabile collaboratrice; l'arch. Francesca Sartogo^() che nel 1976, con una équipe di architetti, avviò lo studio delle fasi evolutive dell'abitato di*



5

Venzone e del suo tessuto urbano da cui furono tratte le indicazioni indispensabili per il progetto finale di ricostruzione dove il ruolo fondamentale fu affidato agli abitanti ed in particolare alle donne. E' autrice del testo "Udine e Venzone - Lettura critica per una storia operante del territorio friulano" pubblicato nel 2008 e di cui sono disponibili alcune copie gratuite; l'arch. prof. Roberto Pirzio Biroli che prossimamente terrà presso il nostro sodalizio a Roma un'interessantissima conferenza sul tema del recupero dei borghi antichi. Infine, ringrazio l'arch. Vito Paterno, autentico ricercatore ed appassionato autore del docufilm, che sarà a disposizione dopo la proiezione per eventuali approfondimenti. Lontani da polemiche di "appartenenza", come recentemente apparse nei "quartieri generali", auspichiamo che sempre più saldo sia il rapporto tra i Fogolârs e la Piccola Patria. Qui concludo, ringraziando tutti Voi così numerosi ed augurandoVi una buona visione».

6
Venzone. Domenico Aquili e l'ex sindaco Antonio Sacchetto. (Foto Vito Paterno)



7-8
Venzone. Alla Locanda al Municipio con Gina Lepore, Giovanna Stringher, Tiziana Bagatella, Francesca Sartogo, Antonio Sacchetto (sindaco della ricostruzione), Carmen Cargnelutti. (Foto Carmen Cargnelutti)



L'arch. Francesca Sartogo (la prima a destra nella foto 8) ha dato un notevole contributo alla rinascita della cittadina medievale con un approfondito studio storico -urbanistico sulla morfologia del tessuto edilizio e con il progetto esecutivo di una insula in via Albertone del Colle.



SCOSSA AL CUORE

Calogero Letizia

Trema la terra in Friuli. Distruzione e morte in Te portò.

Gocce di lacrime amare, sofferenze, ansie, paure.

Il passo dell'uomo sarà duro, sordo, pesante, trascinato nella disperazione.

Non si può morire senza lasciare segni inerti e freddi, senza consolazione, lo sguardo lungo e lucido, pieno di pena, con rassegnazione.

Un tenero affievolito pensiero lo trascina, delicatamente, il fiume But verso il Tagliamento.

Anche se temi il gelido vento e le nevi improvvise sui ripidi fianchi dei monti dovrai pur aprirti, o gemma. Solo allora si saprà che tutto il mondo ti è vicino.

Tu monte Cjampòn, sei stato testimone della devastazione della vallata, dove una perla chiamata Mamma Gemona veniva distrutta. I suoi figli la chiamano Glemone.

Ricostruita qua e là, sparsa ai tuoi piedi, in attesa dei suoi cari provati ed addolorati.

Nei loro cuori portano il ricordo di quella piccola lapide Bianca che, con poche parole, custodisce tutta la vita per amore.

Tutta distrutta piccola bomboniera chiamata Venzone. Ricostruita con orgoglio e amore, pietra su pietra, l'una dopo l'altra con fatica e sudore dell'uomo, cintata da mura medievali.

L'eco del fossato fa sentire il rumore del silenzio, lento, lento, in fondo all'anima.

Io ti canto, o piccola Venzone, e mi pervade tanta tenerezza, quando ricordo ogni tuo dolce incanto.

Quasi tutto fu compiuto. Suonano le campane, sventolano le bandiere. Sorte dura; soffrirò certamente di quel male, di chi ha visto una volta le tue mura.

06 Maggio 2016

Viaggio in Friuli

Carmen Cargnelutti

1.GEMONA(p. 8), **2.CAPORETTO**(p. 8), **3.VENZONE**(p.9),
4.LUSSARI(p. 9), **5.AQUILEIA**(p.10), **6.RAGOGNA**(p.10-11),
7.MAJANO(p.10-11)

Dal 26 luglio al 1° agosto

Il **Fogolâr Furlan di Roma** assieme al **Fogolâr di Latina**, anche per il 2016, ha organizzato l'annuale viaggio in Friuli, in occasione della Convention e del Raduno di Friuli nel Mondo 2016, in programma a S. Daniele e a Monte di Ragogna (Udine) il 30 e 31 luglio.

La partenza da Roma è stata di buon auspicio, con un quarto d'ora di anticipo sulla tabella di marcia per la puntualità dei viaggiatori, mai successo! Arrivati a Gemona all'hotel Willy, abbiamo trovato il nostro presidente ing.

Pittoni, che ci ha accolto con un brindisi di benvenuto e un abbondante rinfresco. Si è inoltre fermato con noi per la cena di "gala" presentando assieme al dott. Pezza gli ospiti d'onore di Gemona, l'assessore Fabio Collini e la dr.ssa Maria Grazia Levi. La dott. Levi, nata a Gemona ma residente a Roma, si trovava in Friuli in quei giorni per partecipare ad una cerimonia di premiazione, assieme ad altre sei persone, per l'attività svolta durante il primo periodo caotico del terremoto del 6 maggio 1976.



1° giorno

Come da programma, abbiamo trascorso la mattinata visitando Gemona e le sue bellezze architettoniche, vie e viuzze, raccontando aneddoti e riuscendo anche a visitare la chiesa del monastero di S. Antonio (il più antico d'Italia dedicato al Santo) dove un padre francescano, avvertito della nostra presenza, ci ha dato la benedizione.

Con i più coraggiosi, poi, abbiamo percorso la salita fino al castello, appena ricostruito, che domina Gemona e il suo territorio, dai monti Cjampion e Glemina-Quarnan che lo proteggono, al valico di S. Agnese, dove passava l'antica strada augustea, alla piana verdeggiante con la storica Osoppo e San Daniele.

Il pranzo, previsto all'Hostaria dai Gimui, sopra Gemona, con prodotti tipici friulani, coltivati e raccolti dal proprietario nel proprio orto, ha poi concluso la mattinata.

Nel pomeriggio con il nostro pullman ci siamo recati a Caporetto (Kobarid) per visitare il Museo della Resistenza della Grande Guerra.

Sia per l'interessante esposizione, per i reperti, le foto, i plastici esposti, sia per la spiegazione concisa e bene dettagliata della guida, ... siamo usciti con il magone.

Quei poveri ragazzi, italiani e tedeschi che sono morti in situazioni inverosimili e raccapriccianti fra le montagne. Alla fine, eravamo tutti d'accordo che quella visita era un riconoscimento doveroso verso loro e la storia che ne è conseguita.

9
Gemona.
Cena di benvenuto all'Hotel Willy.
(Foto Evaldo Cavallaro)

10
Gemona.
In via Bini dopo la visita del Duomo.
(Foto Evaldo Cavallaro)

11
Gemona.
All'Hostaria dai Gimui. (Foto Evaldo Cavallaro)

15



***Breve storia del Privilegio patriarcale che ha determinato il benessere economico nel medioevo.**

Perché Gemona e Venzone sono state così importanti per il Friuli? Perché si trovavano al centro del passaggio usato dai commercianti, provenienti dai territori tedeschi, per raggiungere Venezia e viceversa. Lungo la Via Augustea erano i due punti dove i viandanti potevano attraversare, essendo al riparo dalle acque dei laghi da una parte e dalle montagne dall'altra. Ad usufruire del privilegio, inizialmente, fu solo Gemona, ma in seguito anche Venzone volle acquisirne il diritto. Così, fortificata la cittadina, si stabilì che a Venzone i mercanti pagavano "la dogana" e a Gemona "la tassa di soggiorno".



14

12

Caporetto (Kobarid). Nel Museo della 1ª Guerra Mondiale attorno al plastico del Monte Krn (Nero). (Foto Evaldo Cavallaro)

13

Venzone. Nella piazza del Municipio. (Foto Evaldo Cavallaro)

14

Tarvisio. Ai laghi di Fusine. (Foto Evaldo Cavallaro)

15

Tarvisio. Al Santuario di Monte Lussari. (Foto Evaldo Cavallaro)



13

2° giorno

Con una giornata a dir poco splendida, siamo partiti per Canal del Ferro, così chiamato per l'estrazione del ferro presso Cave del Predil - Tarvisio, attività che ha dato lavoro a tanti operai fino agli anni'80.

Ci siamo fermati prima a Venzone, dove tutti hanno potuto ammirare le meraviglie del luogo, uno dei borghi più belli d'Italia, ricostruito dopo il terremoto com'era e dov'era. Un salotto dentro le mura, restaurato pietra su pietra, con le bellezze architettoniche, i palazzi, le chiese e il Duomo, costruiti durante il periodo medievale per il benessere economico dovuto al privilegio dell'istituto di Niederlech*. Venzone, per la legge italiana, è Monumento Nazionale. Perché Gemona e Venzone sono state così importanti per il Friuli? Perché si trovavano al centro del passaggio usato dai commercianti, provenienti dai territori tedeschi, per raggiungere Venezia e viceversa. Lungo la Via Augustea erano i due punti dove i viandanti potevano attraversare, essendo al riparo dalle acque dei laghi da una parte e dalle montagne dall'altra.

Ad usufruire del privilegio, inizialmente, fu solo Gemona, ma in seguito anche Venzone volle acquisirne il diritto. Così, fortificata la cittadina, si stabilì che a Venzone i mercanti pagavano "la dogana" e a Gemona "la tassa di soggiorno".

Dopo la sosta, si è proseguito per una manciata di chilometri lungo la Pontebbana, per trovarci ai piedi della cabinovia di Camporosso dove ci aspettavano i nostri soci, il Luogotenente dei corazzieri Madotto con la figlia Simona e il consigliere gen. Bari. Il generale, avendo fatto la carriera militare con gli alpini nella zona friulana, una volta raggiunta la vetta, approfittando della nitidezza del cielo, ha spiegato ai gitanti nome, altezza e battaglie svolte nella cerchia dei monti che racchiudono quello scrigno che è il santuario di monte Lussari. Dopo il pranzo in un locale tipico friulano, gradito da tutti, siamo scesi e abbiamo continuato il percorso per Tarvisio, fino ai laghi di Fusine, altra meraviglia della natura.

→

12



3° giorno

Aquileia, da accampamento romano (nel 181 a.c.) è diventata nei secoli seguenti la più importante città d'Italia, mantenendo storia e vestigia antiche. La nostra validissima guida, dott.ssa Giovanna Stringher, ci ha illustrato con dovizia di particolari i magnifici mosaici della Basilica, il museo e le aree archeologiche.

Ad attenderci oltre al generale Comelli, che ha offerto un elaborato e gustoso aperitivo nel giardino della sua casa, all'ombra di un gigantesco gelso, abbiamo trovato il presidente del Fogolâr di Aquileia, Alviano Scarel, il tesoriere Rudi Puntin e il generale Gianfranco Ottogalli, che ci hanno accompagnato a pranzo nel noto ristorante "ai Patriarchi". Tra una portata e l'altra sono proseguiti i discorsi e i tanti ricordi del nostro Fogolâr, il dr. Scarel ha voluto donarci un cesto di prodotti aquileiesi che abbiamo diviso con i soci del Fogolâr di Latina.

A conclusione della giornata, nel pomeriggio, abbiamo visitato la prestigiosa cantina - Museo Foffani di Clauiano (UD), gestito dalla signora Elisabetta, figlia del titolare, che fa parte dell'associazione "Le donne del vino". Dopo diversi assaggi e una visita al secolare giardino, abbiamo acquistato bottiglie particolari e naturalmente di ottima qualità.



16
Aquileia.
I magnifici mosaici
della Basilica. (Foto
Evaldo Cavallaro)

17
Aquileia. Cortile di
casa del generale
Giovanni Comelli.
Da sinistra il gen.
Gianfranco Ottogalli,
Alviano Scarel e
Rudi Puntin.

18
Aquileia. L'aperitivo
nel cortile di casa
offerto dal generale
Giovanni Comelli.

19
Aquileia.
Nel ristorante "Ai
Patriarchi".

4° giorno

Incontro annuale per il raduno di Friuli nel Mondo. Risalendo il monte di Ragogna (la collina più alta d'Italia) con un pullman gran turismo, abbiamo raggiunto la località in cima al monte, dove si è svolta la deposizione di una corona al Monumento all'Emigrante, realizzato e donato dai fratelli Collavino, celebri imprenditori in Nord America. In seguito abbiamo assistito alla S. Messa, concelebrata dall'arcivescovo di Udine, mons. Andrea Bruno Mazzocato e con l'accompagnamento musicale del corpo bandistico locale. Ci siamo trasferiti, poi, a Majano per il tradizionale pranzo sociale, presso lo stabilimento della "Snaidero cucine" dove hanno preso posto circa novecento commensali. Come al solito, grande commozione tra i partecipanti di tutti i Fogolârs del mondo e fra canti, ricordi, e qualche "lagrimute" ci siamo lasciati con il "cûr in man"!!!



23



22



20

20-21
Monte di Ragogna.
Santa Messa e omaggio al monumento all'Emigrante.
(Foto 20 Carmen Cargnelutti, Foto 21 Simone Ferraro)

22-23
Majano. Pranzo sociale nella mensa della fabbrica delle cucine Snaidero.
(Foto 23 Simone Ferraro)

5° giorno

Il viaggio di ritorno è stato all'insegna della serenità e della soddisfazione per le cose viste e per il tempo trascorso insieme. Nella pausa pranzo a Padova, abbiamo approfittato per visitare la magnifica Basilica di S. Antonio, ricca di pathos e opere d'arte.

Rientro a Roma e Latina in perfetto orario, sia per la puntualità dei gitanti che per la professionalità del nostro autista Pietro che ci ha accompagnato con tranquillità e destrezza durante il viaggio.

Un grazie al dott. Pezza, "l'autorità rappresentativa del Fogolâr", determinante per le spiegazioni in anteprima e durante il viaggio, per le relazioni e gli intrattenimenti con gli ospiti di riguardo durante i pranzi. E' stato il trait-d'union della gita. Grazie anche al signor Populin, coordinatore efficientissimo del Fogolâr di Latina, che assieme alla gentile consorte, è riuscito a formare una bella squadra di gitanti. Sono anch'io soddisfatta di essere riuscita, nonostante il periodo triste che stavo attraversando e una caviglia gonfia per una caduta accidentale pochi giorni prima, a portare a termine il viaggio all'insegna del bel tempo e della serenità.



21

Attività culturali

(Gi. Pe.)

Le attività culturali del secondo semestre 2016 sono state curate, come di consueto, da Gian Luigi Pezza che ha proposto temi sempre originali e stimolanti.

DA PORDENONE AL CASO MORO: I SEGRETI DELL'OCHRANA

Nella Sala Italia della Sede sociale, il **9 novembre** scorso, è stato presentato il volume *I segreti dell'Ochrana: da Pordenone al caso Moro* di Gianluca Scagnetti, scrittore e giornalista. Il libro è il primo romanzo della miniserie poliziesco-noir, edita da Gossmann edizioni di Castions di Strada (UD), nel quale narrativa e storia sono abilmente mescolati attraverso un filo conduttore che da alcuni luoghi del Friuli, come il pordenonese, la pedemontana e la prima fascia prealpina (Redona, Claut e Tramonti) conduce il lettore dapprima in un casale al 47° chilometro della statale Aurelia e infine a Roma, in Via Michelangelo Caetani dove, come tutti ricordano, fu rinvenuto dentro un'autovettura, il corpo senza vita dell'on. Moro.

Protagonista del romanzo - ma, come ha raccontato l'autore - anche dei romanzi futuri della serie è il vicequestore aggiunto Andrea Zorzon, investigatore di razza a capo della Squadra mobile della Questura di Pordenone. Si sono alternati nella presentazione il giornalista Roberto Jacopini, capo redattore dei servizi giornalistici della RAI e Gian Luigi Pezza che hanno torchiato l'autore con una serie di domande. Era presente con alcune copie del libro l'editore Fabrizio Paiani.

PIER PAOLO, UN FIGLIO, UN FRATELLO

Un incontro culturale di straordinario interesse ha avuto luogo in Sede il **30 novembre** scorso curato in ogni particolare dalla precisa regia dell'attrice friulana Tiziana Bagatella, recentemente premiata col Doc-Italy.

La presentazione del libro *Pier Paolo, un figlio, un fratello* del-



24
Francesco Ricci autografa le copie del suo libro su Pier Paolo Pasolini. (Foto Vito Paterno)



lo scrittore Francesco Ricci, ha fornito lo spunto per regalare al numeroso pubblico presente gli eccellenti interventi critici della nota documentarista e regista Roberta Cortella, le pagine amabilmente lette dall'attore triestino Lorenzo Acquaviva, col commento musicale al pianoforte del musicista Beppe Frattaroli, il dialogo avvincente tra la Bagatella e l'autore.

Il momento emozionante della serata è stato raggiunto quando i due attori hanno interpretato con grande professionalità alcune pagine del volume, scritte in forma di dialogo, dando vita a una pièce teatrale, ascoltata in assoluto silenzio e applaudita fragorosamente.

L'incontro era stato preceduto da una breve introduzione di Gian Luigi Pezza che, dopo aver presentato i protagonisti dell'evento, ha sottolineato l'empatia del Fogolâr Furlan per Pasolini, unanimemente considerato uno tra i maggiori artisti e intellettuali del XX secolo.

IL RACCONTO DI RICCI SUL GIOVANE PASOLINI

A colpire, interessare e coinvolgere i numerosi ospiti intervenuti all'evento, il taglio nuovo ... diverso che Ricci ha offerto di questo sensibilissimo artista di cui si riteneva di sapere tutto. Il "Pasolini canonico" dei testi scolastici e delle tesi universitarie era sì presente nel profilo che l'autore ne ha trattato ma, accanto all'artista, qui si è profilato l'uomo, con tutti i suoi innumerevoli pregi, ma anche con le sue fragilità, il suo continuo scavo interiore: un Pasolini, appunto, figlio, fratello ed anche insegnante dalle tesi avveniristiche, precursore dunque dei tempi nel dipanarsi di una didattica viva e mai formale. Oltre alla presentazione, stringata ma esaustiva, dello stesso autore, a vivacizzare poi la manifestazione anche *le voci narranti* - impersonate dagli attori Lorenzo Acquaviva e Tiziana Bagatella, che hanno letto, come in una rappresentazione teatrale, brani del testo di Ricci e versi

di Pasolini -; la proiezione delle illuminanti diapositive curate dalla giornalista/documentarista Roberta Cortella e l'accompagnamento musicale per chitarra del cantautore Beppe Frattaroli.

Un pubblico, non statico spettatore, ma sempre attento e spesso entusiasta ha accompagnato partecipe lo svolgersi armonioso dell'evento ed, al termine, non ha lesinato applausi e consensi.

La lettura diretta del libro "Pier Paolo, un figlio, un fratello" non ha fatto che confermare le tematiche già brillantemente enunciate nella presentazione, sublimata poi da una prosa sceltissima, ma scorrevole e diretta dove è lo stesso Pasolini a parlare in prima persona. Durante quel viaggio in treno, in compagnia dell'amatissima madre, da Casarsa a di Roma - avvenuto nel gennaio del 1950 - l'artista friulano apre il cuore e la mente a ricordi e riflessioni, con le inevitabili malinconie, rimpianti, dubbi, ma anche con quel guizzo di gioia che ogni esistenza, prima o poi, ha la generosità di regalare.

Tornano a rivivere i cari luoghi del Friuli con le sue campagne luminose ed il suo cielo color indaco ... le smemoranti corse in bicicletta, le caschine, i casolari ... Versutta ... Casarsa ... Valvasone dove, per due anni, era stato professore illuminato: "Mi adoperavo, spendevo tutto me stesso, perchè i miei alunni non perdessero mai il gusto di stare vivendo, seduti dietro i banchi di scuola, una straordinaria avventura" "Il vero peccato dei docenti è uccidere la curiosità ... ad essere decisive non erano le risposte che davo, bensì le domande che suscitavo."

Tornano la vergogna dei soprassalti e delle miserie della carne che gli hanno valso quel doloroso esilio.

Torna soprattutto il rimpianto ed il rimorso per quel fratello - Guido -, di due anni minore di lui, morto da partigiano a soli diciannove anni.

"Chi amiamo, chi amiamo davvero, non è mai sostituibile". Un fratello che percepisce come da lui non abbastanza protetto ... Il "fratello buono" ("era pura luce") che, forse, sarebbe stato giusto fosse rimasto accanto alla madre al posto suo, quale, per lei, fonte di maggiore consolazione e gioia.

Ecco, "la madre", inizio e fine di tutta la sua esistenza: perfezione impossibile da raggiungere ed, al contempo, immensa felicità e tormento. "E' dentro la tua grazia che

nasce la mia angoscia" recita infatti "La supplica a mia madre" ... quella grazia e quell'angoscia preludio e compimento forse della sua stessa scelta sessuale.

Una biografia dunque quella di Francesco Ricci che restituisce un Pasolini diverso, ancor più complesso di quello noto, ma per la sua veridicità ed intensa umanità più caro e vicino a noi.

Myriam Ambrosini



25 Pubblico intervenuto alla presentazione del libro *Segreti dell'Ochra*. (Foto Vito Paterno)

26 Da sinistra Fabrizio Paiani, Gian Luigi Pezza, Gianluca Scagnetti, Roberto Jacopini. (Foto Vito Paterno)

27 Da sinistra Roberta Cortella, Tiziana Bagatella, Beppe Frattaroli, Francesco Ricci, Lorenzo Acquaviva. (Foto Vito Paterno)

28 Pubblico presente in sala Italia per la presentazione del libro *Pier Paolo, un figlio, un fratello*. (Foto Vito Paterno)

29
Aprilia. Alla Fattoria Didattica di Giam-piero Mardero. (Foto Enrico Mittoni)

30
Mercato Centrale. Aperitivo al nuovo spazio della degustazione nell'ala Mazzoni della Stazione Termini.

31-32
Nemi. Al lago e al Museo delle Navi. (Foto Giuliano Bertossi)

NOTIZIE GIOVANI

Simona Madotto



29

Continuano a ritmo incalzante gli incontri del Gruppo Giovani del Fogolâr Furlan, che negli ultimi mesi vede nuovi partecipanti ma anche “veterani”. L'ultimo semestre del 2016 non poteva chiudersi in modo migliore, con un gruppo che ogni mese si riunisce almeno in due occasioni, una culturale e l'altra conviviale. Si percepisce una ritrovata coesione e affiatamento del gruppo, che ha voglia di intensificare gli incontri e crearne di nuovi per scoprire ancora meglio il Friuli e i personaggi di spicco che lo hanno raccontato. Questa intesa è stata rafforzata anche dalla creazione di un gruppo nell'applicazione Whatsapp, che permette di avere un dialogo simultaneo tra i componenti circa le varie uscite e di condividere pensieri ed esperienze della nostra

vita quotidiana. Dopo la pausa estiva, le attività del Gruppo Giovani si sono riaperte con la gita fuoriporta del 25 settembre a Nemi, con il Museo delle Navi, e Genzano, con la Villa Sforza Cesarini e il Parco, accompagnati dall'arch. Giuliano Bertossi. Nel mese di ottobre ho riunito i giovani friulani in un famoso locale della movida romana per passare insieme la serata del mio compleanno, alla quale hanno partecipato entusiasti e numerosi. Il 30 ottobre invece siamo andati alla scoperta delle zone dell'Agro Pontino con una visita alla Fattoria Mardero, un'azienda agrituristica dei nostri amici friulani del Fogolâr di Aprilia. Il 25 novembre, con la visita alla mostra “LUX ET TENEBRÆ” dell'artista Giocampo, di cui parlo in altra parte della Rivista, si sono chiusi gli incontri 2016.



30

GITA FOR DE PORTA (AI CASTELLI)

Domenica **25 settembre**, accompagnati da una bella giornata di sole, un gruppetto di giovani, capitanati da chi scrive si è recato al lago di Nemi per vedere il Museo delle Navi e a Genzano per visitare il Palazzo Sforza Cesarini. L'arrivo al lago per la vecchia strada è stato alquanto ondeggiante data la condizione da “strada adattissima per il ciclo cross”. Comunque l'aver visitato il Museo è stato molto interessante anche a detta dei “giovani”, capitanati dall'archistar Simona Madotto, dall'esimio cardiologo dottoressa Mara Piccoli, dall'ospite pagante Andrea Pegoraro. Dotte spiegazioni ci sono state date anche dai responsabili del Museo che ci hanno permesso di salire al piano superiore ed

avere così una visione dall'alto dei modelli delle navi. Il ristorante “La Fiocina” posto dinnanzi al museo ci aspettava per una pausa ristoratrice.

Finita anche questa incombenza, innaffiata da buon vino, siamo risaliti a Genzano per visitare Palazzo Sforza Cesarini. Qui due guide locali ci hanno illustrato le bellezze del palazzo, su fino alla terrazza da dove si è potuto vedere uno splendido panorama quasi a 360°. Le stesse guide ci hanno portato a visitare il “parco”. Dobbiamo dire che è molto ben tenuto, dando così modo al visitatore di godere di un parco definito “all'inglese”.

La natura addomesticata dall'uomo. Finita piacevolmente questa “Gita for de porta”, ho riportato i giovani al punto di incontro.

Giuliano Bertossi



31



32

Villa Parco della Vittoria. Il presidente Francesco Pittoni e il dott. Gian Luigi Pezza brindano con Cristina Nonino.

Notizie

I principali avvenimenti da ROMA, dalla Regione FRIULI VENEZIA GIULIA e dal mondo dei Fogolârs

4 luglio 2016

I SOLISTI DEL GUSTO

A Roma la Via dei Sapori FVG

Lunedì 4 luglio, dopo il successo dello scorso anno, è tornata a Roma nel panoramico giardino di Villa Parco della Vittoria, la manifestazione enogastronomica “I Solisti del Gusto”, una serata culinaria con una quadra assortita di vignaioli, ristoratori, chef e artigiani del gusto che rappresentano il meglio del settore in Friuli. L'evento è stato organizzato dal “Consorzio Friuli Venezia Giulia - Via dei Sapori” di cui vi fanno parte le Camera di Commercio di Udine e Pordenone, Ersa, Provincia e Comune di Udine e un gruppo di privati.

Tra il numeroso pubblico qualificato, composto esclusivamente da stampa e operatori del settore, c'era anche una piccola delegazione del Fogolâr guidata dal presidente Pittoni e da Gian Luigi Pezza.

6 luglio 2016

L'INDEPENDENCE DAY A VILLA TAVERNA

L'addio di Phillips

Il 6 luglio u.s. a Villa Taverna si è svolta la festa in onore dei 250 anni della Dichiarazione di Indipendenza degli Stati Uniti d'America, tradizione rispettata anche in tutte le altre ambasciate USA del mondo. Quest'anno è stata, con fine del mandato del presidente Obama, l'ultima organizzata da John Phillips quale Ambasciatore degli Stati Uniti. Phillips ha ricordato con orgoglio il legame speciale con l'Italia proprio per le sue ostentate origini. Al gran galà ravvivato dall'orchestrina jazz, ha partecipato il presidente e il vicepresidente del Fogolâr.

19 novembre 2016

CENTENARIO DELLA NASCITA DI PADRE TUROLDO

L'intera giornata di sabato 19 novembre al centro culturale “Alle Grazie” di Udine si è tenuto il convegno di studio dedicato

alla figura di padre David Maria Turoldo nel centenario della nascita. Ha moderato i lavori del convegno, dal titolo “Padre David Maria Turoldo poeta e profeta di tempi nuovi”, il vice direttore del Messaggero Veneto, Giuseppe Raggogna. Tra le autorità che vi hanno preso parte c'erano l'arcivescovo Mazzocato e l'assessore regionale alla cultura Torrenti.

Noi del Fogolâr lo ricordiamo con le parole di ADRIANO DEGANO (rivista Fogolâr Furlan gen-giu. 1992 n°1).

Avevo incontrato più volte **padre David Maria Turoldo** (Coderno 22/11/1916 - Milano 6/2/1992) a Udine, assieme ad Ottavio Valerio quando stava cercando di realizzare il suo film «Gli ultimi», poi realizzato con la regia di Vito Pandolfi. Più tardi, trasferito a Roma, lo incontrai nella capitale e gli offrimmo una mano con alcuni amici del Fogolâr per il doppiaggio del film che mette a nudo lo stato di miseria in cui vivevano, allora i contadini friulani, «Gli ultimi» appunto, presentato dal «Cinema d'essai» nel Salone Margherita di Roma, nel maggio 1963. Del film, riparlò al TG2 della sera del 7 maggio 1976, giorno successivo al terremoto che aveva devastato il Friuli, alla quale ero stato invitato come rappresentante della Comunità friulana. Ci fu nel mio intervento in diretta una diversità di interpretazione del tragico avvenimento perché — sostenevo — il sisma aveva distrutto un Friuli assai diverso da quello presentato nello spezzone del film inserito nella trasmissione. Il Friuli del 1976, infatti, aveva già conosciuto una felice stagione di sviluppo e di progresso, grazie anche ai tanti interventi mirati nei vari settori produttivi (agricoltura, industria, artigianato, terziario, reti viarie e idriche, ecc.), soprattutto dopo l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia. Poi avemmo Turoldo gradito ed entusiasmante ospite in occasione di varie manifestazioni del Fogolâr, ed in particolare a quella per la presentazione del libro sul giornalismo friulano del prof. don Carlo Rinaldi (15 feb-

VISITA ALLA FATTORIA MARDERO

Il 30 ottobre il gruppo giovani si è recato ad Aprilia in visita alla fattoria didattica Mardero. In una bellissima domenica di sole siamo stati calorosamente accolti dal presidente del Fogolâr Furlan di Aprilia e dal sig. Mardero che ci ha spiegato come fu assegnato il podere al tempo della bonifica dell'Agro Pontino, illustrandoci fotografie e documenti dell'epoca. Mardero e la moglie sono friulani di terza generazione e la moglie ci ha omaggiati con un libro di poesie scritte da lei, una di esse, in friulano, è stata premiata da “Friuli nel Mondo” in un concorso. La visita è poi proseguita passando in rassegna strumenti ed attrezzi agricoli di ieri e di oggi, varie specie di animali e di coltivazioni, tra queste ultime la più suggestiva è stata passare sotto le volte create dai kiwi. Il sig. Mardero ci ha poi fatto scoprire che proprio lì vicino c'è la tomba monumentale di Menotti Garibaldi, il figlio primogenito dell'eroe nazionale che morì di malaria nei primi del '900, e ivi riposa assieme ad altri 16 componenti della famiglia. La visita si è poi conclusa con un pranzo conviviale presso il ristorante “Le Isole”.

Enrico Mittoni



Buinis Gnovis

L'ASSESSORE CAPITOLINO MELEO IN SEDE

Per una singolare coincidenza da anni tra gli Assessori dell'amministrazione capitolina vi sono anche personalità aventi stretti rapporti con il Friuli. Il **19 ottobre 2016** in sede si è tenuto un cordiale incontro con Linda Meleo, classe 1978, neoresponsabile della Mobilità e Trasporti di Roma Capitale. Economista e ricercatrice presso la Luiss il neo Assessore ha anche importanti legami con la Carnia. A fare gli onori di casa l'intero Consiglio direttivo del Fogolâr. La Meleo, alla quale è stato offerto un vin d'honneur, ha ringraziato tutti inviandoci il giorno dopo il seguente messaggio: «Gentilissimi, ringrazio voi tutti per l'accoglienza e per il calore che solo il Fogolâr sa dare».

34

Mons. Mario Zenari, già vescovo titolare della soppressa Diocesi di Zuglio, neo cardinale.

35

David Maria Turoldo e il piccolo Adelfo Galli, il Checo protagonista del film "Gli Ultimi".



34

braio 1987). Doveva venire anche alla presentazione delle poesie della nipote Gioia Turoldo con Enzo Driussi, e poi a ritirare il premio «Giovanni da Udine» che gli venne conferito il 10 ottobre 1991 in Campidoglio, per la sua attività di poeta di riconosciuta fama internazionale, svolta anche nella capitale come padre servita nella parrocchia di San Marcello al Corso. Ebbe anche la ventura di ascoltarlo in infiammate ed avvincenti prediche a Montecatini, alle Grazie di Udine, a Milano. Padre David Maria Turoldo era un frate talvolta scomodo perché sembrava troppo orientato verso tendenze estremiste, forse per quel suo atteggiamento sferzante contro la crescente indifferenza, di fronte ai problemi della nuova miseria, che si insinuava anche nel nostro Paese, e fors'anche per quel suo atteggiamento indocile contro chi — anche nel campo ecclesiastico — non capiva il suo spirito battagliero. Il cardinale Martini, alle esequie svolte nella chiesa di San Carlo a Milano, lo aveva definito «profeta, poeta, disturbatore di coscienze, uomo di fede, uomo di Dio». È un giudizio che, espresso da un cardinale di siffatta levatura e autorità morale e culturale, mette nella luce più completa la figura di padre David Maria Turoldo. Potremmo solo aggiungere «grande friulano», perché in lui la friulanità era permeata nella sua stessa natura di poeta, di cantore, di sacerdote.

19 novembre 2016

MONS. ZENARI NEO CARDINALE Già vescovo titolare della Pieve di Zuglio

Mons. Mario Zenari, 71 anni, originario di Rosegafarro, dal 2009 Nunzio apostolico nella martoriata Siria, sabato 19 novembre ha ricevuto da Papa Francesco la berretta cardinalizia, durante



35

il Concistoro pubblico nel quale sono stati creati altri sedici cardinali. Zenari era da oltre dieci anni vescovo titolare della soppressa diocesi di Julium Carnicum in Carnia. Infatti era toccato a lui aprire la Porta Santa della pieve nel giugno scorso per il Giubileo della Misericordia ai fedeli della Carnia e non solo. La nomina cardinalizia assume un valore simbolico proprio perché è nel nome di tanta povera gente vittima del terribile conflitto siriano. Un messaggio di congratulazione è stato fatto pervenire al neo cardinale dal nostro presidente per il tramite di mons. Cracina attivo Prevosto di S. Pietro in Carnia:

Inviato: martedì 11 ottobre 2016

Caro don Giordano Cracina, La Comunità dei Friulani a Roma e del Lazio ha appreso con grande piacere della nomina di S.E. Mario Zenari a Cardinale, già Vescovo della Pieve di S. Pietro in Zuglio e Nunzio Apostolico a Damasco. Riteniamo che La Sua nomina all'alto incarico sia anche un premio per la Sua autorevolezza, la Sua competenza e la Sua disponibilità all'ascolto ed al confronto con tutte le componenti interreligiose spesso da Te ricordate anche negli incontri, in ambito più circoscritto ma non meno profondo, de "La Polse" e nelle omelie pronunciate in S. Pietro di Zuglio. Auspichiamo pertanto che questa nomina rafforzi il risultato di tanto impegno in un'area come la Siria, devastata dalla guerra. Ti prego pertanto di far pervenire a S. E. Cardinale Zenari a nome di tutto il Fogolâr Furlan di Roma le nostre più sentite congratulazioni ed un sincero augurio di buon lavoro, nella speranza di presto incontrarLa anche con la Tua gradita presenza presso il nostro Sodalizio.

Ricevuto: giovedì 13 ottobre 2016

Carissimo dott. Francesco Presidente del Fogolâr Furlan di Roma e Amis duç, Ringrazio di cuore per la Vostra partecipazione alla nostra gioia! Mi premuro di far pervenire a Sua Eminenza i sentimenti della Vostra partecipazione a questo grande onore che il neo Cardinale ha accolto come espressione di sostegno nei confronti dei Cristiani e di tutta la multiforme e martoriata popolazione della Siria. Tutti noi, come cristiani e come amici legati a questa antichissima sede Vescovile di San Pietro in Carnia, nella continuità di una testimonianza di prestigiosi Vescovi andiamo ancor più onorati con la nomina a cardinale del nostro attuale titolare. Speriamo di avere quanto prima una occasione propizia per un fraterno incontro per festeggiare il neo Cardinale ed anche per rinsaldare i incoli di comunione tra noi della Polse e Voi tutti, sulla scia dell'indimenticabile Adriano Degano. Con stima e fraterno affetto
Giordano Cracina, Prevosto della Pieve Cattedrale di san Pietro di Carnia

36

Particolare del volto di Leonardo Di Caprio, opera presentata al concorso Mosaic Young Talent. (pag.17)

Mostre

IL MENDICANTE DI STELLE - IL NARRARE DI STANISLAO NIEVO TRA MITO NATURA E LETTERATURA

Mariarosa Santiloni

Mostra antologica alla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma

Lo scorso anno, il **15 febbraio**, la Biblioteca Nazionale Centrale di Roma – la più importante d'Italia - ha inaugurato il primo Museo della Letteratura italiana del '900, Spazi900, che accoglie le opere e i materiali preparatori (bozze, immagini, lettere) dei più autorevoli scrittori del secolo passato tra cui i Nobel Eugenio Montale e Grazia Deledda e ancora Italo Calvino, Elsa Morante, Luigi Pirandello, Pier Paolo Pasolini e pochi altri, che sono esposti in modo permanente nella Galleria degli scrittori.

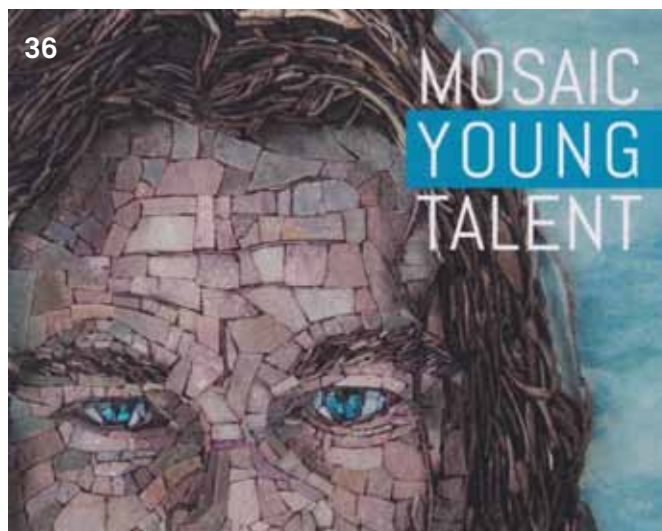
Un progetto innovativo che ha inteso valorizzare i Fondi novecenteschi della Biblioteca, mettendo in mostra quei materiali che solitamente sono visti solo dagli studiosi, permettendo inoltre ai visitatori di leggere pagine dei loro libri, spesso nella ormai rara prima edizione, su lettori digitali posti accanto alle bacheche.

Dalla fine di luglio di quest'anno, un secondo autore friulano, Stanislaw Niewo, è entrato a far parte della Galleria degli scrittori. Per presentare al pubblico, seppure in parte, il suo ricco fondo archivistico, librario, giornalistico e fotografico, donato dalla Fondazione Ippolito e Stanislaw Niewo e dalla famiglia, è stata organizzata una Mostra, nel decennale della sua scomparsa, che si è inaugurata il 28 settembre e chiuderà i battenti alla fine dell'anno.

Il progetto, ideato dalla Fondazione Niewo e dalla Biblioteca Nazionale Centrale di Roma, vuole raccontare, fra i percorsi possibili, quello umano e letterario dello scrittore Stanislaw Niewo legato alla natura, al mito e all'avventura dei tanti viaggi.

«Scrivere per me – diceva Niewo - è stata una scoperta tardiva. Per anni ho fatto il giornalista, il fotografo, il regista di documentari. Ma era l'attesa dell'unica cosa che volevo fare, e piano piano stava emergendo».

Come più volte sottolineato dai suoi recensori, tra cui Carlo Sgorlon, Stanislaw Niewo debutta nella narrativa non a seguito di pazienti tirocini letterari ma «per corti circuiti posti a contatto con il mistero», in una



continua ricerca di quelle origini.

L'intero arco della sua narrativa si snoda attraverso la passione per un'indagine verso luoghi nascosti, sconosciuti, compresi quelli dell'anima e del comportamento umano.

«Il luogo migliore per chi cerca uno spiraglio nascente nel cielo della letteratura, è domandare alla natura, a tutta la natura fino alle stelle, qualche spicciolo dei suoi infiniti misteri». Scrisse una volta. Dalla scrittura di viaggio ai racconti e ai romanzi, tutto tende alla ricerca di «qualcosa di originario di cui nel mondo moderno si è smarrito il senso e quasi la nozione», e l'idea dell'attualità del mito, come linguaggio universale, pervade e alimenta l'intero percorso. Idea condivisa da un piccolo gruppo di scrittori del suo tempo, tra cui potremmo citare, come ben argomenta Fabio Pierangeli (docente dell'Università di Roma "Tor Vergata"), Pasolini e la sua predilezione per il mito, Calvino che in figure moderne nasconde i miti classici, e ancora, in questa chiave di sotterranea citazione, Volponi, Anna Maria Ortese e Lalla Romano. Più vicino a Calvino – i percorsi narrativi dei due si incrociano per una dozzina d'anni - Niewo ne condivide non solo la formazione sugli stessi libri d'avventura – da Stevenson a Conrad - ma anche «la mentalità scientifica, l'interesse ecologico e l'uso del mito». Annota Pierangeli. Dove il mito rimane sempre il racconto archetipico a cui attingere per comprendere più a fondo il presente.

In questo panorama letterario del secondo Novecento, si delinea così il ruolo fondamentale di Stanislaw Niewo, anche rispetto ad altri autori quali Claudio Toscani, Claudio Magris e Carlo Sgorlon.

Il percorso della mostra inizia dalla scrittura giornalistica – sono circa cinquecento gli articoli in originale donati alla Biblioteca - e dei racconti di viaggio, in cui appaiono chiaramente l'amore per la natura e i grandi animali (Niewo è uno dei fondatori del WWF Italia), dai primi viaggi in Africa ai racconti di viaggio che seguono, in cui già si affaccia il mito delle origini e dell'Eden che in alcuni luoghi sembra

→

ancora esistere.

Sono di questo periodo (1960-1970) anche le prime prove poetiche, la regia di documentari e film documentari quale *Mal d'Africa*, unitamente all'attività di fotografo e di autore di radiodrammi per la RAI.

Tanti modi diversi di raccontare la realtà prima di approdare alla narrativa. Ma è ancora il mito che innerva i primi romanzi, dall'esordio con *Il prato in fondo al mare* - Premio Campiello e Comisso 1975 - dove nella ricerca sulla fine misteriosa del prozio Ippolito Nievo, in filigrana fa capolino Ercole (nome reale, tra l'altro, del piroscampo su cui trova la morte il prozio) e le sue fatiche, ad *Aurora* - secondo romanzo, nella cinquina del Premio Strega 1979 - in cui l'archetipo della Mater Matuta è il filo conduttore della narrazione e il tema del successivo saggio, *Mater Matuta*, a commento dei dipinti di Mario Schifano, ispirati ai grandi simulacri delle Matres del Museo di Capua.

Tra i due romanzi, una silloge di racconti, *Il padrone della notte* - che prende il nome dall'ultimo racconto ispirato dal terremoto del 1976 in Friuli - e la prima raccolta poetica *Viaggio verde*, pubblicata sullo Specchio di Mondadori.

Nel 1987, viene pubblicato il romanzo *Le isole del Paradiso*, Premio Strega dello stesso anno, dove i protagonisti, gli emigranti europei, tra cui veneti e friulani, in fuga da una realtà molto dura, sperano di trovare nella natura lussureggiante della Nuova Guinea il loro Paradiso terrestre.

La figura archetipica materna viene in seguito ripresa da numerosi articoli sulle balene - i più grandi mammiferi al mondo - frutto di minuziose ricerche nei vari mari e dal romanzo *La balena azzurra*, racconto ambientato nello Sri Lanka, in cui storia fantastica e ricerche scientifiche formano una trama avvincente.

Il percorso narrativo di Nievo prosegue con due ro-

manzi che si staccano in parte dai precedenti, nel 1997, *Il sorriso degli dei* e nel 2001, *Aldilà*, finalista Pen Club 2000, Premio Le Muse 2001, Premio Internazionale Circe d'Argento 2001.

Il primo racconta le vicende di tre protagonisti di famiglia, il cui destino è forse legato al nome e alla possibile scoperta di un unico filo che intrecci passato, presente e futuro. Il secondo è un vero salto nell'altrove, in quella ricerca in cui Nievo si mostra costantemente interessato al pre delle origini e all'aldilà dell'esperienza dell'altrove, che entrano misteriosamente quanto tangibilmente, nella realtà del presente.

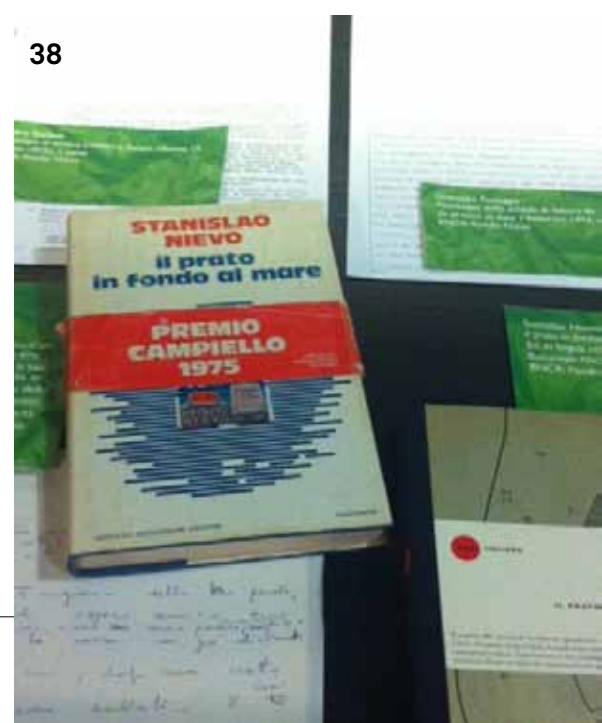
Tra il 1979 e il 1993, ancora racconti, *Il cavallo nero* e *Il tempo del sogno* e raccolte poetiche, *Barca solare* e ulteriori edizioni di *Canto di Pietra*, silloge pubblicata la prima volta nel 1982 in Canada e l'ultima, nel 2006 per i tipi dell'editore La Serenissima, in una versione arricchita da immagini e con testo a fronte in spagnolo.

Gli ultimi cavalieri dell'Apocalisse, scritto con Enzo Pennetta, è il romanzo che chiude la sua vicenda di scrittore. Elaborato con la strategia narrativa dell'indagine filosofico-giornalistica, rappresenta, probabilmente, «un tentativo di svelare il mistero del sacro che è in tutti noi ...», come scrive in una memoria Gianfranco De Turrís.

L'ultima tappa del percorso è dedicata alla Fondazione Ippolito e Stanislo Nievo, fortemente voluta dallo scrittore, a cui con la famiglia dà vita, agli inizi degli anni '90.

La Fondazione, riconosciuta dal Ministero dei Beni e delle Attività Culturali con Decr. Min. del 1994, fra i progetti principali annovera I Parchi Letterari: idea originale, coperta da brevetto, di Stanislo Nievo per promuovere e proteggere il paesaggio culturale di un luogo, legandolo al nome di un autore letterario che lo abbia cantato in una sua opera. «I Parchi Letterari sono luoghi in cui la creatività artistica ha espresso autori e libri d'intensa rappresentatività umana, di grande valore estetico e di emblematica bellezza naturalistica».

Così ne parlava Stanislo Nievo, nella convinzione che in questo tempo, agli inizi del Terzo Millennio, «non è più pensabile una totalità...anche letteraria che non sia potenziale, congetturale, plurima».



37-38

Biblioteca Nazionale di Roma. Museo della Letteratura italiana del '900, spazio dedicato al fondo archivistico, librario, giornalistico e fotografico di Stanislao Nievo. (pag. 18)

39

Sede FVG a Palazzo Ferrajoli. Inaugurazione della Mostra "Mosaic Young Talent". Da sinistra: Gian Luigi Pezza, Francesco Pittoni, Guglielmo Zanette, Enzo Santese, Gian Pietro Brovedani. (Foto Vito Paterno)

40

Sede FVG a Palazzo Ferrajoli. Alcune opere della Mostra "Mosaic Young Talent". (Foto Vito Paterno)

41

Sede FVG a Palazzo Ferrajoli, 18 novembre 2016. Inaugurazione della mostra "Lux et Tenebrae". Da sinistra il pittore Giovanni Camponeschi in arte **Giocampo**, Francesco Pittoni ed il prof. Egidio Maria Eleuteri che ha rivolto all'artista parole di apprezzamento per il suo lavoro di ricerca. (Foto Vito Paterno)

42

Sede FVG a Palazzo Ferrajoli, 18 novembre 2016. Alcune opere esposte alla "Mostra Lux et Tenebrae". (Foto Vito Paterno)

MOSAIC YOUNG TALENT

Mercoledì **12 ottobre** presso la sede romana della Regione Autonoma FVG a Palazzo Ferrajoli si è tenuta l'inaugurazione della mostra - concorso "MOSAIC YOUNG TALENT - Il Volto come emozione", promossa dalla Associazione Culturale NAONIS di Pordenone e dalla Scuola Mosaicisti del Friuli. Una esposizione di 20 ritratti di famosissimi personaggi internazionali, da Amy Winehouse a Leonardo Di Caprio, realizzati con la tecnica delle tesserine colorate dagli studenti del terzo anno e del corso di perfezionamento. Sono intervenuti il direttore della scuola di Spilimbergo Gian Piero Brovedani, il critico d'arte Enzo Santese e il direttore artistico del concorso arch. Guglielmo Zanette. La serata inaugurale della mostra musiva, visitabile fino al 4 novembre, si è poi conclusa con un buffet offerto dall'ERSA FVG.

GIOCAMPO LUX ET TENEBRAE

Il **25 novembre**, con la visita alla mostra personale di pittura "LUX ET TENEBRAE" dell'artista Giocampo, ci siamo ritagliati un momento di arte e spiritualità. Egli ci ha illustrato le opere in cui affronta il tema che affanna ogni essere umano: il rapporto tra la luce e le tenebre. Egli interpreta questo rapporto che coinvolge ogni aspetto della realtà con immagini costruite con materiali diversi: mosaici di specchi per la luce, tessuti e materiali sintetici per le tenebre. La luce rappresenta il bene, la conoscenza e il divino, mentre le tenebre indicano l'oscurità, la distruttività. In queste immagini si vede il magma oscuro dal quale emerge la componente luminosa. Ogni individuo impiega un'intera vita per eliminare le proprie paure e preoccupazioni e arrivare a scoprire il proprio "io", la verità interiore. Questa ricerca dentro sé stessi però è tortuosa, si paga un prezzo molto alto per trovare il senso dell'esistenza e della sua grandezza.

Simona Madotto



39



40



41



42

GLI ITINERARI D'ARTE TRIPPLUS
Continuano le visite guidate del nostro socio Federico Chiapolino alla scoperta dei luoghi poco conosciuti di Roma. Mete sono state le rovine romane e soprattutto musei ed edifici religiosi.

A S. Maria Antiqua

Il giorno **2 ottobre**, bella giornata autunnale siamo andati a vedere la chiesa di S. Maria Antiqua. In questa visita guidati dal nostro socio dott. Federico Chiapolino siamo entrati in punta di piedi in questa insolita chiesa, dagli studiosi chiamata "la Cappella Sistina" dell'alto medioevo. Abbiamo ammirato il palinsesto, sovrapposizione di almeno quattro strati di dipinti. Le diverse immagini del Cristo e della Madonna. Particolarmente ammirate da chi scrive, Le tre Madri: S. Anna, la Madonna, e S. Elisabetta, con i loro figliolotti. Prima di entrare nella chiesa abbiamo potuto ammirare gli affreschi dell'Oratorio "dei Quaranta Martiri di Sebastiano", uccisi per non aver abiurato la fede cristiana. Nell'affresco che li raffigura, vediamo alla destra dell'immagine per noi che guardiamo, l'ultimo che rinuncia alla fede cristiana. Il nostro presidente, ing. Francesco Pittoni intervenuto a questa manifestazione con la gentile consorte Anita, ha particolarmente apprezzato il tutto chiedendo ulteriori dettagli.

Giuliano Bertossi



43

Concerti

Gli Harmony Gospel Singers a Roma

Sabato **1 ottobre** nella Basilica di Santa Maria del Popolo, hanno accompagnato la Santa Messa vespertina gli Harmony Gospel Singers, diretti da Stefania Mauro. Il coro di circa 25 elementi, colorato nell'abbigliamento delle componenti femminili, molto conosciuto non solo in Friuli dal quale proviene (è di Ronchis), si è esibito subito dopo con un proprio repertorio, applauditissimo nel finale quando ha concesso al pubblico anche un acclamato bis. Il dr. Pezza ha portato poi il saluto della comunità friulana di Roma e ha ringraziato padre Eramo per aver concesso una così prestigiosa cornice.

43
Itinerari Tripplus. Il gruppo di visitatori al Foro Romano guidati da Federico Chiapolino. (Foto Giuliano Bertossi)

44
Santa Maria del Popolo. Il coro Gospel Harmony Singers diretto da Stefania Mauro. (Foto Vito Paterno)



44

Anniversary
SOCIAL LIVE EVENT
30 NOV | 17.45
Dacia Arena
Curva Nord

**UDINESE CLUB
DI ROMA E AGRO
PONTINO**

**1896
2016**
1 PRIMO BLASCONI D'ITALIA

Il **30 novembre** u. s. in occasione del 120° anniversario dell'Udinese Calcio, su invito della Società, sono stati pubblicati sulla bacheca Facebook e sui profili Twitter e Instagram della squadra centinaia di foto e video di affetto da tutti i Club di tifosi. Tra questi anche un messaggio di augurio del gen. Ugo Bari, presidente dell'Udinese Club romano che continua i suoi quindicinali incontri conviviali, sempre simpaticamente organizzati presso il Circolo dell'Aeronautica a lungo-tevere Salvo D'Acquisto.



CON LA PARTECIPAZIONE
DI TUTTA LA SQUADRA

FRIULI PONTINO

FOGOLÂR FURLAN DI LATINA E AGRO PONTINO

5^a Festa della Castagna

Venerdì **4 novembre** si è svolta presso il ristorante “Il Ritrovo” di Borgo Carso (Latina) la ormai tradizionale Castagnata. La serata è stata all’insegna della degustazione di vini e prodotti friulani, e di un gustoso menù rustico. La musica dell’orchestra Pozzobon e l’estrazione di premi hanno allietato i presenti, tra i quali per il Fogolâr c’erano il prof. Evaldo e Lucia Cavallaro.

Santa Lucia 2016

Il tradizionale appuntamento di Santa Lucia a Latina ha avuto luogo domenica **11 dicembre** con una Santa Messa nella chiesa di Borgo Carso. Per il Fogolâr romano è intervenuto il tesoriere Enzo Anicchiarico che ha portato i saluti del nostro presidente. È seguito l’incontro conviviale con l’orchestra di Vincenzo Pozzobon presso lo storico ristorante “Il Ritrovo”.

FOGOLÂR FURLAN DI APRILIA

3^a Festa della Zucca ad Aprilia

Il **18 settembre** si è tenuta ad Aprilia la terza edizione della Festa della Zucca presso la Fattoria Didattica Mardero, organizzata dal locale Fogolâr Furlan. Oltre agli amici dell’Agro Pontino, ha partecipato all’iniziativa una delegazione del Fogolâr Furlan di Roma impegnato in quei giorni a Venzone per le manifestazioni conclusive del 40° anniversario del terremoto. Ad Aprilia hanno presenziato, oltre a me, anche i soci Piera Martinello, Emma Pessa Bucich, Evaldo Cavallaro e signora. La giornata, iniziata sotto i migliori auspici con il cielo sereno e il piacevole sole di



45

Terza festa della Zucca alla Fattoria Mardero. (Foto Paola Aita)

fine estate, è stata vivace e festosa anche con il temporale dell’ora di pranzo. L’ambiente accogliente, unitamente al clima tipico dei convivi delle feste friulane d’un tempo, ha reso indimenticabili le ore trascorse in compagnia nella suggestiva cornice della Fattoria. La Fattoria oltre all’allevamento (bovini, suini, ovini, equini, animali di bassa corte), si dedica anche alla coltivazione (mais, grano, orzo, erba medica, frutteti a kiwi, lavanda angustifolia) e ospita nei suoi locali un’esposizione permanente degli arnesi dei vecchi mestieri della civiltà contadina, nonché un excursus, attraverso documenti fotografici e non solo, della storia della bonifica e della colonizzazione dell’Agro Pontino nel secolo scorso. La Fattoria offre percorsi didattici per i bambini e spunti interessanti a chiunque voglia immergersi qualche ora nella pace della campagna laziale. Giampiero Mardero, titolare della Fattoria, nonché vice-Presidente del Fogolâr Furlan di Aprilia, discendente dei Mardero di Dogna (l’avo si chiamava Pietro), paesino friulano della Valcanale (una patriarcale famiglia Mardero esiste anche a Gemona del Friuli e di questa sono discendente io per parte di nonna materna), pur essendo nato nell’Agro Pontino (il nonno Gino Mardero e il padre Franco di pochi anni si trasferirono ad Aprilia nel 1934) parla il friulano correttamente come tutta la gente di queste terre, che ha conservato un legame speciale con la “Patrie dal Friûl”. Assieme ai familiari e ai collaboratori del Fogolâr Furlan di Aprilia, ci ha intrattenuto con la sua cordialità durante il gustosissimo pranzo rigorosamente a base di zucca (dal risotto al pane, dalla zucca grigliata a quella al forno, il tutto innaffiato

da ottimo vino) preceduto da un sostanzioso aperitivo all’aperto. A fare da sfondo all’interessante giornata, anche il labaro del Fogolâr Furlan di Aprilia, gemellato con il Comune di Buja, paese del Friuli collinare da cui io provengo, e la piacevole coincidenza di conoscere un loro socio, Onelio Rottaro, e signora originari di Buja, da dove emigrarono nell’Agro Pontino. Al termine del momento conviviale, l’immane ruffa e i saluti di commiato del presidente Romano Cotterli e del vice-presidente Giampiero Mardero, al tesoriere Italo Populin del Fogolâr Furlan di Latina e Agro Pontino, e agli ospiti tutti con la promessa, da parte nostra, di ritornare in quei luoghi con il Gruppo Giovani del Fogolâr Furlan di Roma.

In serata il rientro della nostra delegazione in Capitale, conservando nel cuore il ricordo di un’accoglienza schietta ed eccezionale nella sua semplicità, all’insegna della friulanità più genuina.

Paola Aita

41^a Festa di Santa Lucia

Domenica **4 dicembre** ha avuto luogo la 41esima edizione della festa di Santa Lucia. All’esibizione della locale Fanfara dei Bersaglieri, per il cerimoniale defunti in cimitero, è seguito presso l’Istituto Meucci il consueto spettacolo con recite e balli, realizzato quest’anno dagli alunni delle seconde classi della Toscanini, presentato da Pierluigi Goro. I saluti di rito del presidente Cotterli, delle autorità intervenute, e le note della Fanfara hanno chiuso la manifestazione. Con la benedizione di don Franco Marando, si è dato il via alla distribuzione dei doni ai bambini presenti. La conviviale a “Le Isole” ha chiuso poi la lunga giornata.

NADÂL

Gnôt di Nadâl,
e je simpri che la brame,
gole di fûc, di cjalt,
amôr e flame.

Gnôt di magje e lancûr
par cui ch'al è lontân
par chel che ti ha tal cûr.

Furlân, usgnot ti brami
milante robis bielis
Come el nestri cîl
in tune gnôt di stelis.

Eliana Triches

NATALE

Notte di Natale, / è sempre desiderio, / voglia di luce, di calore, / amore e fiamma. / Notte di magia e nostalgia / per chi è lontano / per chi hai nel cuore. / Friulano, stanotte ti auguro / tante cose belle / come il nostro cielo / in una notte di stelle.



Albergo diffuso Tolmezzo
Le vacanze per te

La Carnia nel palmo della mano
info@albergodiffusotolmezzo.it
+393318028383
+39043341613



Zorzettig di Zorzettig Cav. Giuseppe s.s.a.

Via Strada S. Anna, 37 SPESSA
33043 CIVIDALE DEL FRIULI (UD)
Tel +39. 0432. 716156 Fax +39.0432.716292

RECENSIONI

Due libri per il Centenario della Battaglia di Pozzuolo del Friuli

LA BATTAGLIA DEI GENTILUOMINI

POZZUOLO E MORTEGLIANO

Paolo Gaspari,
Gaspari Editore, 2013

CARLO CAMPARI

UFFICIALE DI CAVALLERIA DA CAPODIMONTE

ALLA BATTAGLIA DI POZZUOLO

Alessandro Gradenigo,
Gaspari Editore, 2016

Fra i moltissimi volumi pubblicati per rievocare la Grande Guerra, spiccano per ricchezza e precisione di documentazione quelli dell'editore Gaspari di Udine. Non a caso, Paolo Gaspari è anche uno storico che da diversi anni si occupa di storia militare all'interno del progetto di ricerca, sotto l'Alto Patronato del presidente della Repubblica, "Rileggiamo la Grande Guerra".

Fra le collane dedicate all'argomento, si distingue "La storia raccontata e illustrata" di cui fanno parte i due volumi, *La battaglia dei gentiluomini - a Pozzuolo e Mortegliano il 30 ottobre 1917* di Paolo Gaspari e *Carlo Campari ufficiale di cavalleria - dalla reggia di Capodimonte alla battaglia di Pozzuolo*, di Alessandro Gradenigo, presentati a Roma lo scorso ottobre, sotto l'egida del Fogolâr Furlân, all'Arciconfraternita del Santissimo Nome di Maria.

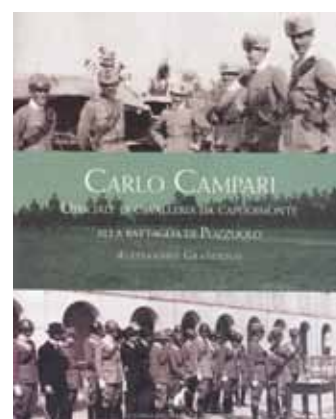
Nel introdurre il suo libro, Paolo Gaspari ha ricordato che «Oltre a Caporetto, una delle poche batta-

glie della Grande Guerra che in qualche modo l'italiano medio saprebbe caratterizzare è Pozzuolo del Friuli: "le cariche della cavalleria"». Sappiamo tutti che la prima guerra mondiale fu una guerra di trincea, combattuta per anni da milioni di fanti, su un fronte lungo 600 chilometri, eppure le cariche dei seicento lancieri, di una brigata di novecento uomini, sono diventate uno dei miti del popolo italiano. Ma fino a oggi, non esisteva una ricostruzione completa di quel combattimento, in cui un'élite coraggiosa si guadagnò cinque medaglie d'oro e un centinaio d'argento, vi provvede questo volume in modo ampio e preciso ricostruendo antefatti e azioni, con i nomi dei protagonisti e una ricca ricerca fotografica.

Il secondo volume racconta la vita di uno di quei valorosi della battaglia di Pozzuolo, il colonnello di cavalleria Carlo Campari. A farlo è il nipote, Alessandro Gradenigo, sulla spinta delle ricerche di Paolo Gaspari. Il volume, con una ricchissima documentazione fotografica d'epoca, come nella sceneggiatura di un film, ripercorre la vita del protagonista che si intreccia con quella del Duca d'Aosta nell'unica vera "Corte dei Savoia" a Capodimonte.

Agli impegni mondani e incarichi ufficiali, partite di caccia, cavalcate e bagni a Posillipo, si contrapporrà in seguito l'eroismo delle cariche dei Lancieri di Novara a Pozzuolo, in cui Campari si distingue tanto da meritare la medaglia d'argento al valore.

Mariarosa Santiloni



Ricordiamoli

Santa Messa per i Defunti

Sabato 26 novembre 2016, nella parrocchia Santuario di Santa Maria delle Grazie al Trionfale, si è tenuta la rituale messa a suffragio dei soci e amici del Fogolâr Furlan scomparsi nel corso dell'anno. Si è trattato di uno scenario inconsueto, visto che eravamo stati per molti anni di seguito nella piccola rettoria che fu di mons. Elio Venier a S. Eligio de' Ferrari. Eravamo in tanti alla celebrazione liturgica di mons. Stefano

De Paulis, sacerdote della diocesi de L'Aquila che opera nella Segreteria di Stato Vaticana. De Paulis può dirsi friulano essendo nato a Tolmezzo da papà abruzzese militare in servizio in Friuli, e avendo vissuto l'infanzia a Ravascletto.

Benché fosse alla prima celebrazione per la comunità friulana, egli è entrato subito nello spirito di familiare vicinanza che aleggiava tra i banchi della capiente parrocchia. Le letture sono state inframezzate dalle note

dell'organo, suonato con bravura dal m° Ermanno Testi e dalle voci del Coro Alpino di Roma che pure egli dirigeva.

Federico Chiapolino, che assieme a Giovanni Camponeschi ha curato le due letture, ha scandito uno per uno i nomi dei cari scomparsi invocando per loro, anche in friulano, le preghiere di rito.

Il presidente Pittoni al termine della Santa Messa ha rivolto un suo pensiero ai defunti.

46

Santa Maria delle Grazie al Trionfale. Il Coro Alpino di Roma diretto dal m° Ermanno Testi. (Foto Vito Paterno)

Giovanni Paglia

Si è spento nel settembre scorso Giovanni Paglia. Lo avevamo simpaticamente conosciuto e apprezzato in sede, per la sua straordinaria capacità di recitare poesie in romanesco, che pure sapeva comporre. Ci aveva anche intrattenuto nei pomeriggi di Fradae e culture con interessanti conferenze sulla storia di Roma di cui era un appassionato studioso. Faceva parte della stretta cerchia degli assidui frequentatori dei mercoledì di via Principessa Clotilde.

Il suo curriculum vitae è davvero notevole. Non ostentava mai di essere stato, da ingegnere specializzato nei trasporti ferroviari qual'era, progettista di Metropolitane. Verso la fine degli anni '50, nella Soc. Italiana per le strade ferrate del Mediterraneo, aveva ricoperto vari ruoli fino a quello di capo ufficio tecnico per i sistemi di elettrificazione. Poi nel 1970, con la Società Intermetro I.R.I. quale Dirigente Tecnico, in collaborazione con l'Ansaldo-Marelli-Breda e Fiat, fu responsabile, per il settore impianti trazione elettrica, della progettazione, costruzione e messa in servizio della Metropolitana di Roma - Linea A e B e successivamente per la progettazione di quelle di Marsiglia, Buenos Aires, Hong Kong ecc.

Per il lavoro svolto ha ricevuto vari riconoscimenti, tra i quali il "Sigillo" di Master ingegnere dall'Istituto delle Scienze e Tecnologie del lavoro di Londra ed è stato insignito della croce



al Merito del Lavoro dal Presidente della Repubblica Sandro Pertini. Alla moglie Mirella Colotto vanno le nostre sentite condoglianze per la dolorosa perdita.

Maria De Bardi

E' deceduta a Pomezia in data 20 ottobre u. s. la signora Maria De Bardi. Nata a San Giorgio in Bosco (PD) nel lontano 27/06/1919, era vedova di Silvio Bello scomparso nel 2001. Silvio Bello era un friulano nativo di Dignano (UD), giunto nel Pontino con l'ondata migratoria della Bonifica. La defunta era la madre di Attilio Bello, nostro amico di lungo corso, al quale il Fogolâr esprime il proprio cordoglio.



Giovanni Paglia



Sala Consiliare del Municipio di Venzone, proiezione del docufilm "Friuli '76 - Il cuore generoso di Roma". (Foto Franco Bet)

Comitato Soci Onorari

On. Pier Giorgio Bressani, mons. Duilio Corgnali, dr. Giovanni Fabris, on. Mario Fioret, comm. Augusto Giordano, sir Paul Girolami, gen. C.d.A. Roberto Jucci, on. Gianni Letta, dr. Adriano Luci, dott.ssa Anna Marcon, ten. gen. Gianfranco Ottogalli, dott. Amedeo Piva, dr. Pietro Pittaro, on. Giorgio Santuz, Alberto Picotti, sen. Mario Toros, on. Tiziano Treu, sen. Giuseppe Zamberletti, amb. Antonio Zanardi Landi, dott. Armando Zimolo, Donino Vullo; Presidente Regione Friuli-Venezia Giulia; Presidente Provincia di Udine.

Fogolar Furlan di Roma

Associazione fra i friulani residenti a Roma - Friuli nel mondo aderente all'UNAR - Unione delle Associazioni Regionali di Roma
Via Ulisse Aldrovandi 16 (00197) - Tel. 06/3226613 - Fax 06/3610979
Sito internet: <http://www.fogroma.it> - E-mail: fogroma@tiscali.it
Spediz. in a.p. art. 2 comma 20/c legge 662/96 - DCB di Udine

In caso di mancato recapito rinviare all'Ufficio di Udine Ferrovia per la restituzione al mittente che si impegna a pagare la tariffa in vigore.

Ringraziamo la



per il generoso sostegno dato alle attività editoriali e culturali del Fogolar

STAMPE

Sig.